Anno XXVII — Lunedì 11 Dicembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Sia Archibald Alison, un prode generale brittanico, scozzese di nascita, ha pubblicato in un' importante rivista mensile inglese, *the Blackwood Magazine*, un articolo sulla futura guerra.

Non è nostro scopo di commentare la parte tecnica dell'articolo, ma ci piace solamente rilevare che uno dei più noti uomini dell' Inghilterra parla della guerra come di una cosa certa ed anche imminente. Noi vogliamo ammettere che il giudizio del generale inglese sia alquanto avventato nel ritenere imminente la guerra; cionondimeno è certo che l'opinione d'un uomo tanto versato nelle cose politiche, come l'autore dell'articolo comparso nell'accreditata rivista, merita d'essere rilevata.

Per il momento i pericoli di guerra paiono scomparsi, se si dà solo uno sguardo superficiale alla situazione politica europea; ma, se si osserva con più attenzione a quanto succede nei diversi Stati, si comprende quanto debbano sudare i diplomatici per mantenere l'accordo generale.

Le condizioni della Bulgaria e della Serbia, gli armamenti della Francia potrebbero da un momento all'altro far traboccare la bilancia e precipitare gli avvenimenti, per non parlare di questioni di minore importanza che pure potrebbero avere la loro sinistra influenza.

Gli uomini, i quali con instancabile attività propugnano la pace fra tutte le nazioni sono davvero ammirandi; noi crediamo però che i loro nobili conati ancora per lungo tempo, dovranno lottare contro ostacoli insormontabili.

Il regno della pace sarà una realtà dei secoli futuri, quando sulla terra non vi saranno più nè oppressi nè oppressori, ma solamente uomini liberi.

—

Il nuovo ministero francese Perier-Spuller si è presentato alla Camera ed ha letto la sua dichiarazione, che differisce poco da quella letta da Dupuy, sebbene più benevola verso i socialisti.

Questi ultimi vollero mettere subito a prova il ministero e il deputato Grousset presentò la proposta d'un amnistia generale per tutti i compromessi politici, nonchè per i condannati in seguito agli ultimi scioperi nei dipartimenti del Nord.

Perier s'oppose alla proposta di amnistia generale, promettendo che il governo userà clemenza con gli operai.

Il ministero ottenne vittoria; ma quale vittoria? poco più di 30 voti.

Da ciò si comprende che anche Casimiro Perier dovrà sostenere delle aspre lotte, e che nella Camera non esiste ancora una forte e sicura maggioranza per sostenere un ministero moderato.

Anche il ministero Perier-Spuller non vuole mettere in campo, per ora, la revisione della costituzione, l'imposta progressiva e la separazione della chiesa dallo stato. Eppure quest'ultimo postulato era stato sempre propugnato con molto ardore dalla democrazia francese, e faceva parte del programma di Leone Gambetta nelle ultime elezioni generali dell'impero, nel 1869.

Checchè se ne dica la Francia risente ora dell' influenza russa, e non vuole mettersi in una nuova lotta col Vaticano.

La continuazione degli armamenti verso la frontiera italiana dimostra a chiare note che i giornali francesi, i quali non lasciano passare giorno senza dar sfogo ai loro sentimenti avversi all'Italia, rispecchiano anche troppo l'opinione pubblica di gran parte di quella nazione.

—

Come si prevedeva le tornate della sessione autunnale della Camera dei Comuni precedono in perfetta calma; nessuna questione spinosa venne sollevata finora.

L'attenzione del pubblico inglese è rivolta agli scioperi, ora parzialmente finiti, in seguito alla intromissione del governo. Abbiamo scritto: parzialmente, poichè il telegrafo ci ha già annunciato la minaccia di un nuovo sciopero dei minatori del Nord, i quali però hanno chiesto l'intervenuto di Gladstone.

Il movimento operaio dell' Inghilterra è ben differente da quello degli altri paesi, dove generalmente fra governo e operai regna una antipatia più o meno larvata.

Gli è che in Inghilterra il Governo, qualunque sia il partito dominante, si sente di rappresentare gl' interessi di tutta la nazione, mentre negli altri Stati finora il Governo rappresentò puramente gl' interessi dei capitalisti. Ne deriva da ciò che in Inghilterra il socialismo rivoluzionario ha pochi proseliti, poichè i tentativi dinamitardi hanno per unica causa il movimento politico dell'Irlanda.

La polizia inglese sorveglia in questi giorni molto attivamente gli anarchici stranieri, e in ciò e coadiuvata da tutti i cittadini inglesi, poichè tra questi non si trovano coloro cui piacerebbe di trapiantare le gesta di Ravachol anche a Londra.

—

La questione fra la Spagna e il Marocco va gradatamente acquietandosi, nonostante il bellicoso ardore degli ardenti figli del Cid.

Gli spagnuoli non hanno fatto alcuna concessione, non sono punto venuti meno nei loro preparativi guerreschi, tutt'altro; ma sono i mori quelli che si calmarono, in seguito ai consigli dati dall'imperatore del Marocco che ha mandato fra loro il proprio fratello per calmarli. Difatti gli spagnuoli costruiscono, senza essere disturbati i forti verso il deserto, che devono servire alla protezione di Melilla.

Il ministero spagnuolo è ben felice che le cose procedano tranquillamente, e che gli venga risparmiata la triste necessità di dover dichiarare la guerra dal Marocco, che avrebbe potuto attirare sulla Spagna complicazioni anche con altre potenze europee.

—

La proposta di revocare le leggi contro i gesuiti, approvata dal *Reichstag*, non ha fatto in Germania quell' impressione che si sarebbe aspettata. La causa di questa relativa freddezza sta probabilmente nel fatto che generalmente si crede, che la proposta revoca non avrà seguito non venendo la stessa approvata dal *Bundesrath*, o poi perchè si è convinti che i gesuiti, quand'anche riammessi, non potranno più riacquistare l'influenza dei tempi andati.

La commissione speciale dei trattati di commercio ha approvato ambidue quelli che le furono sottoposti ad esame: quello con la Serbia e quello con la Rumenia; questa votazione lascia sperare che i due trattati verranno approvati definitivamente anche dal *Reichstag*.

Il progetto sui nuovi aggravi da introdursi in seguito all'adozione della legge militare fu cominciato a discutere dal Parlamento.

Il rappresentante della Baviera ha parlato in favore dei progetti, che furono difesi anche dal Miguel, ministro delle finanze per la Prussia.

Pare che la Prussia venga a più miti consigli con i polacchi soggetti al suo dominio; dicesi che quanto prima nelle scuole della provincia di Posen verrà introdotta di nuovo la lingua polacca.

—

La Camera di Vienna sta discutendo questioni di economia interna, che interessano puramente la monarchia austriaca.

Prima però fu discusso e approvato un progetto che modifica l'attuale legge sulla *Landwehr* (esercito territoriale).

La discussione riuscì abbastanza vivace, trattandosi d'importanti modificazioni. D'ora in avanti i soldati della *Landwehr* dovranno stare due anni sotto le armi e, contrariamente alle anteriori disposizioni, la *Landwehr* potrà essere mandata fuori dei confini dello Stato, senza bisogno che una legge della Camere ne l'autorizzi.

Non pare che importanti discussioni possano avvenire in questi ultimi giorni che precedono le ferie natalizie.

Frattanto procedono le trattative fra i deputati slavi per la formazione d'un club slavo, che verrà difficilmente attuato perchè vi sono molte pretese e molte ambizioni, e poi... non si comprendono fra di loro!

—

In Ungheria continua l'impressione favorevole prodotta dalla presentazione del progetto sul matrimonio civile, in cui è compreso la precedenza di questo sul religioso ed anche il divorzio.

Il partito nero si prepara a combattere con energia il progetto in discorso, ma con nessuna probabilità di successo, essendochè la maggioranza della nazione, su questo punto, è d'accordo con il governo.

—

Anche la piccola ma forte Svizzera provvede energicamente alla propria difesa.

Il Consiglio Nazionale ha approvato i progetti per le fortificazioni del Gottardo, e nel medesimo tempo approvò pure che le fortificazioni vengano armate e custodite da una stabile guarnigione.

Si comprende che tutto ciò si fa perchè anche in Svizzera si è convinti.... che la pace sarà conservata fino alla consumazione dei secoli!

—

Dicesi che in Bulgaria sia stata scoperta una nuova congiura contro il principe Ferdinando e il suo ministro Stambulof. Si danno anche dei dettagli sui congiurati e si fanno dei nomi. Evidentemente si tratta delle solite mene russe, ammenochè la congiura non sia stata fabbricata astutamente dal signor Stambulof per rendersi semprepiù indispensabile, cosa che non è punto improbabile.

—

La Serbia ha un nuovo ministero. Essendosi dimesso il ministro Duckić, il re incaricò il generale Gruič della formazione del nuovo ministero.

Il Gruič non stentò a trovare i suoi colleghi e si è già presentato innanzi alla *skupcina*.

La dichiarazione ministeriale dice che il nuovo gabinetto vuole conservare ottime relazioni con tutte le potenze, e rimarrà scrupolosamente ossequioso ai trattati internazionali. Aggiunge poi che negli affari interni seguirà la politica del precedente gabinetto.

Questa dichiarazione la si ritiene come una soddisfazione data all'Austria, che in quest' ultimi tempi aveva fatto il viso arcigno alla Serbia.

Udine, 10 dicembre 1893.

Assuerus

LA CRISI
Ministero Crispi

Allorchè nella scorsa estate si aggiornò il Parlamento, il ministero presieduto dall'on. Giolitti aveva una maggioranza ragguardevole, non però straordinaria.

Noi — pure avendo sempre rispettato le qualità personali dell'on. Giolitti, nè essendoci mai uniti a certi inverecondi vilipendi lanciatigli da altri colleghi — eravamo allora come prima nell'opposizione, nella quale ci aveva maggiormente confermati l'infelice progetto sulle banche imposto al Parlamento.

Vennero poi i fatti di Aigues Mortes che fecero venire sulla bocca di tutti il nome di *Francesco Crispi*, e resero fino da quel giorno inevitabile la crisi.

Il ministero Crispi sorse dunque virtualmente fino dal triste giorno che in Italia fu resa nota l'immane carnificina di Aigues Mortes.

Francesco Crispi era stato combattuto sul giornale di Udine quando si era dimostrato uomo violento di parte, e quando la lotta ferveva ardente fra i partiti che avevano una marcata linea di divisione.

Durante il suo quadrienne ministero i suoi atti furono giudicati spassionatamente e spesso con benevolenza.

Lo abbiamo combattuto di nuovo quando si lasciò andare ad atti troppo autoritari e quando in una memorabile seduta egli lanciava immeritate recriminazioni contro uomini, che avevano contribuito con tutte le loro forze a costituire la Patria.

Andò al potere l'on. Rudinì, ma purtroppo anch'egli venne meno alle molte speranze in lui poste.

Non fu però certo bello il modo con cui, auspice Giolitti, si fece cadere quel ministero, ed è perciò che noi sempre ripetevamo che il ministero Giolitti aveva il gran peccato della non pura origine.

Fu allora che molti, disgustati dei partiti e dei loro armeggii, rivolsero gli sguardi a *Francesco Crispi* il quale, anche con tutti i suoi difetti, ma possedendo una ferrea volontà e una forte energia, sembrava ed è il miglior uomo di governo che in oggi si trovi in Italia.

Noi crediamo che non sia ufficio della stampa di tenere vivi gli odii, rinfocolare i rancori e le bizze; si può rimanere sempre fedeli alla propria bandiera, non piegare mai, ma, ciò non vieta che si possa stimare e riconoscere le eminenti qualità di chi in altre epoche ha combattuto con tenacità in un campo politico opposto al nostro.

Quando l'unico scopo è il bene supremo della patria, e niuno può mettere in dubbio che questo non sia pure lo scopo di *Francesco Crispi*, facile è l'intendersi anche per coloro che fino allora erano andati per opposte vie verso la stessa meta.

Nei dieci anni di preparazione che precedettero il 1859 v'ha un momento storico conosciuto sotto il nome di *connubio*, quando cioè nel Parlamento subalpino Cavour si univa a Rattazzi, inaugurando quella politica che fu la fortuna d'Italia.

E non potrebbe in oggi restaurarsi quella fortuna con un connubio fra Francesco Crispi e gli uomini che seguono l'on. Di Rudinì?

Ci duole poi che vi siano alcuni che non vedono con piacere l'andata al potere dell'on. Crispi, solo perchè potrebbe dispiacere alla Francia.

A noi pare impossibile che i nostri vicini siano tanto suscettibili; ma, in ogni caso, non bisogna dimenticare che l'Italia è oramai padrona in casa propria, che non vi comanda più nessuna potenza straniera e che i ministri sono nominati dal Re.

Francesco Crispi nell'ora presente è uomo superiore ai partiti, in lui stanno fissi gli sguardi di tutti quelli che hanno ancora fede nell'avvenire della Patria.

Auguriamo per il bene d'Italia che le speranze riposte in *Francesco Crispi* non procurino nuove delusioni.

—

L'annunzio dell'incarico dato a Crispi è stato accolto favorevolmente anche all'Estero.

A Parigi aumentò la nostra rendita; ciò prova che gli uomini assennati in Francia ragionano meglio che certi loro amici d'Italia.

Circa ai nomi dei futuri ministri non vi è ancora nulla di certo; una lista *probabile* sarebbe la seguente:

Crispi, Presidenza e Interni
Saracco, Lavori pubblici
Perazzi, Tesoro
Sonnino, Finanze
Calenda (procuratore generale presso la Cassazione di Napoli), Giustizia
Boselli, Agricoltura
Baccelli, Istruzione
San Marzano, Guerra
Brin, Marina.

Il portafoglio degli Esteri venne offerto a Rudinì e a Resman, ambasciatore a Parigi, i quali però rifiutarono; ora si parla di Catalani, nostro ambasciatore in Danimarca, oppure del duca Caetani di Sermoneta.

Si annunzia che l'on. Galli, deputato di Chioggia, avrà il sottosegretariato dei Lavori pubblici o dell'Agricoltura.

Non è improbabile l'abolizione del Ministero delle Poste e Telegrafi, unendosi quel dicastero, com'era prima, a quello dei Lavori pubblici. Si farebbe una sensibile economia. Nel caso non si abolisca, si parla per quel portafoglio di Ferraris Maggiorino o di Damiani.

Si crede che il ministero sarà fatto oggi, 11.

A Montecitorio si dice che nel programma finanziario di Crispi sonvi 35 milioni di economie, mantenendo i corpi d'armata a 12, e 60 milioni di imposte nuove, rimaneggiamenti delle imposte vecchie e riforme amministrative per le quali si chiederebbero pieni poteri.

La situazione del tesoro

Il conto del Tesoro al 31 ottobre, cioè alla fine dei primi quattro mesi dell'esercizio 1893-94, presentava i seguenti risultati:

Attivo: Fondi cassa alla chiusura dell'esercizio 1892-93 lire 247,043,982; incassi dal primo luglio al 31 ottobre 1893 lire 550,027,917; per i debiti e crediti di tesoreria lire 554,911,747; totale lire 1,351,983,646.

Passivo: Pagamenti di tesoreria dal 1° luglio al 31 ottobre 1893 (spese di bilancio) lire 408,963,169; per debiti e crediti di tesoreria lire 719,879,284; fondi di cassa al 31 ottobre 1893 lire 223,141,193; totale lire 1,351,983,646.

Al 31 ottobre la situazione passiva di tesoreria era migliorata in confronto alla precedente presentando essa una diminuzione di 141,064,747 lire.

La somma complessiva degli introiti nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario 1893-94, indicata in più di 550 milioni, presenta un aumento di 25,182,424 lire su quella del periodo corrispondente dell'esercizio 1892-93.

Nell'entrata ordinaria ebbero aumenti importanti le rendite patrimoniali dello Stato per lire 3,432,399, le dogane e diritti marittimi per 10,051,186 lire e le partite di giro per 4,617,982 lire. Fra le diminuzioni la più importante è quella che riguarda l'imposta sui redditi di richezza mobile, la quale diede una minore entrata di 2,661,557 lire.

Nell'entrata straordinaria il maggior aumento si riscontra nel movimento di capitali che diede un maggior introito di 122,994,004,070 lire; e le maggiori diminuzioni riguardano le entrate effettive per 3,854,252 la costruzione di strade ferrate per lire 4,929,441 e i capitoli aggiunti per 5,372,240 lire.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio 1893-94 i pagamenti superarono quelli dell'esercizio precedente, pari epoca per lire 30,721,310.

Infine, confrontando l'entrata con la spesa, risulta che nei primi quattro mesi dell'esercizio in corso gl' incassi superarono la spesa per la somma di lire 141,064,747 mentre nell'esercizio precedente gl'incassi furono superiori per lire 146,603,632.

Un nuovo porto di mare

Coi primi del prossimo anno l'Inghilterra conterà un porto di mare di più — nientemeno che quello della metropoli del cotone, Manchester. Un canale largo e profondo, capace per i grandi vapori transatlantici, venne scavato nel corso di sei anni fra Liverpool e Manchester, istituendo una rivalità d'importanza fra le due ricche e potenti città commerciali e marittime.

Ciò che il governo non ha creduto di fare per dare sviluppo al nuovo commercio di Cotonopolis, lo ha ideato l'industria privata.

Si sono già istituite delle regolari linee di comunicazione diretta fra il Belgio, l'Olanda e Manchester, dando così accesso alle merci inglesi da e per l'Austria, la Germania, la Svizzera, la Francia settentrionale e la Russia. I primi vapori salperanno da Anversa il 28 del corrente per essere a Manchester il 1° gennaio 1894, data fissata per la solenne apertura del nuovo canale. Il servizio sarà settimanale.

Un'altra linea andrà da Amburgo a Manchester partendo dal porto tedesco ogni sabato e da quello inglese ogni mercoledì. Da tutto ciò si può arguire chè il commercio non è poi agli sgoccioli come lo dipingono certi pessimisti, che trovano uno speciale diletto a dipingere il mondo del colore del loro fegato.

Una bomba alla Camera francese

Sangue freddo del presidente
I feriti

Un nuovo infame attentato degli anarchici è avvenuto in Francia.

Ecco i dispacci:

Parigi, 9. Mezz'ora fa, mentre la seduta della Camera si svolgeva tranquillamente, nella tribuna pubblica, che sta sopra il settore ultimo di destra, è scoppiata una bomba producendo un immenso rumore, ferendo molte persone e causando una confusione enorme nelle pubbliche tribune e nell'aula.

Appena scoppiata la bomba le signore abbastanza numerose che si trovavano nelle tribune, si diedero a fuggire urlando dallo spavento.

Parecchie caddero in deliquio e si dovettero trasportare d'urgenza nelle sale della questura, nel Salon de la Paix, alla *buvette* dei deputati.

Lo scoppio produsse un intensissimo fumo e per parecchi minuti non fu possibile di nulla vedere e comprendere.

Quando il fumo cominciò a diradarsi ci trovammo, su nelle tribune, tutti sporchi di sangue.

Quando si sentì la detonazione, era alla tribuna il deputato socialista Mirman che stava svolgendo una sua interpellanza.

Il presidente Dupuy, che non perdette per un solo momento la sua calma, invitò i deputati che, per la maggior parte erano scesi nell'emiciclo, a riprendere i loro posti rispettivi.

Alcuni obbedirono.

Altri corsero sopra nelle tribune per aiutare i giornalisti e gli uscieri in soccorso dei feriti.

Dupuy faceva subito telefonare il fatto alla Prefettura di polizia e al ministero dell'interno perchè mandassero agenti di polizia e soldati a rinforzare la guardia di Palazzo Borbone, e all'Eliseo per avvisare del vile attentato il Presidente della Repubblica.

Nei primi momenti di confusione si disse che il deputato, abate Lemire ed un usciere, erano morti, ma poi si verificò ch'erano soltanto feriti.

In tutto risulta che i feriti sono una ventina e non gravemente. Fra essi vi sono parecchie signore.

Il comandante militare di Palazzo Borbone, ch'è un colonnello, si trovava nella sala dei passi perduti quando lo colpì il rumore dello scoppio. Senza neppur aspettare l'ordine del questore della Camera egli fece battere i tamburi a raccolta e chiudere i cancelli d'uscita per tentare di scoprire subito i colpevoli.

Molte persone che si trovavano nella sala parlatorio dei deputati, che si trova in un locale separato del palazzo, uscirono in fretta sul Quai d'Orsay e sparsero tosto la notizia che in breve ora fu conosciuta sui boulevards e nei pubblici ritrovi producendo una enorme impressione.

Nell'aula, nelle tribune e specialmente nella tribuna di destra, prospiciente quella dei giornalisti, si trovarono dei proiettili di piombo e della limatura di ferro che dovevano essere chiusi nella bomba.

I feriti nello attraversare le sale lasciarono delle striscie di sangue che mettono raccapriccio. Alcuni avevano gli abiti stracciati e insanguinati.

Mezz'ora dopo l'attentato, quando il presidente Dupuy dichiarò riaperta la seduta, Palazzo Borbone era già circondato da una forza militare imponente.

Le guardie della repubblica a cavallo, accorse dalla caserma Lobau tenevano a distanza la folla che giungea a frotte dal ponte e da piazza della Concordia.

I deputati feriti

Parigi, 10. Il medico della Camera afferma di avere curato ieri sera una cinquantina di feriti dall'esplosione. Aggiungendovi le persone curate dai deputati di professione medici, il numero dei feriti si valuta da ottanta a cento; però la cifra ufficiale dei feriti non è peranco conosciuta.

Ecco invece la lista dei deputati feriti data dalla questura della Camera: Leclech ferito all'orecchio sinistro; abate Lemire parecchie ferite alla testa, il suo stato migliorò nella serata; il conte Lanyuinais ferito alla testa; Dufaure, Cousin, Delaferronnays, Dumas, Leffet, Lecoupanec leggermente feriti.

Arresti

Gli studenti contro gli anarchici.

Parigi, 10. Gli arresti eseguiti alla Camera ascendono a una sessantina. Gravi sospetti pesano su certo Champeaux, calzolaio, venuto recentemente a Parigi. Alloggiava in una camera mobiliata. Egli non è ferito. I chiodi chiudenti la bomba non sono chiodi da ferrare cavalli, come ne era corsa la voce, ma chiodi da grosse scarpe. Champeaux avrebbe perduta la sua sicurezza vedendosi inviare in prigione.

Un altro incidente avvenne alla partenza della vettura che trasportava gli arrestati, fra cui certo Girard, a cui un curioso disse.

— *Questa volta siete preso!*

Goron, capo della polizia, arrestò immediatamente il curioso.

Gli studenti fecero iersera una dimostrazione nel quartiere latino gridando:

— *Abbasso gli anarchici!*

Stanotte si perquisirono i domicili degli arrestati e di parecchi anarchici.

Arresto e confessione dell'autore dell'attentato

Parigi, 10. L'individuo che gettò ieri la bomba alla Camera fu scoperto.

Egli è certo Marschal, abitante a Schoisy le Roy. Era fra i feriti consegnati all'ospedale, non essendo l'infermeria del deposito di polizia sufficiente a ricoverare tutti i feriti.

Interrogato abilmente dal prefetto di polizia e messo alle strette, Marschal si decise di fare confessioni complete.

Dichiarò che il suo vero nome è Vaillant, ed è nato a Mezières nel 1861.

La sua identità fu accertata. E' un rivoluzionario; stabilitosi a Parigi da alcuni mesi, era sorvegliato dalla polizia.

I giornali continuano a condannare vivamente l'attentato.

Ritiensi che Vaillant non abbia altri complici. Egli vantasi del suo delitto; è dispiacente che l'attentato non sia meglio riuscito.

—

Oggi si è radunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Casimiro Perier. Si sono discussi i provvedimenti legislativi da applicarsi immediatamente, per proteggere la Società contro gli attentati anarchici.

Tutti i deputati feriti si trovano in istato soddisfacente.

Siamo ancora ai tempi della schiavitù?

Nelle provincie meridionali vige ancora il sistema per cui le famiglie delle campagne cedono i loro ragazzi, dai dieci ai quattordici anni, a certi capi squadra di contadini, i quali li impiegano nei lavori agricoli dell'agro romano. Il contratto è questo: colui che prende questi ragazzi dà ai genitori come compenso lire sessanta o settanta, ed impegnandosi di fornire a questi ragazzi il vitto ed il vestito, acquista il diritto di adoperarli in ogni sorta di lavori e di fatiche.

Il vestito ognuno può immaginare come sia; in quanto al vitto, consiste in pane nero di pessima qualità.

L'alloggio poi è una delle note capanne all'abissinia, provvedute solo di un po di paglia che durante le pioggie si confonde col fango.

Naturalmente questi ragazzi s'ammalano di febbri perniciose. Ma i capi squadra senza pietà continuano a farli lavorare, finchè si reggono in piedi; poi vengono per qualche giorno abbandonati nelle capanne, e solo quando si vede che stanno per morire li mandano all'ospedale per risparmiare l'incomodo è la spesa del trasporto funebre.

Questi piccoli paria muoiono così lontani dai parenti che li hanno venduti, senza l'assistenza di una persona amica.

Una suora di carità somministrando nell'ospedale di Santo Spirito in Roma ad uno di questi infelici del chinino, gli domandò:

Non lo trovi amaro?

Amaro — rispondeva il ragazzo — E' molto più cattivo il pane nero che ci danno in campagna....

E questo succede in una nazione che vuol farsi maestra di civiltà presso i popoli barbari!

Matrimonio morganatico

La *Neue Freie Presse* annuncia che la scorsa domenica si celebrarono le nozze della figlia maggiore del principe Leopoldo e della principessa Gisella Elisabetta, col luogotenente barone de Seefried.

Questo sorprendente annunzio fu già preceduto da voci che correvano su questa storia d'amore, che ebbe uno scioglimento per intromissione dell'Imperatore Francesco Giuseppe, nonno della principessa. Allorchè or sono poche settimane si celebrarono le nozze della sorella minore, era per tutti una sorpresa che questa si maritasse prima della maggiore.

Nei circoli ammessi alle confidenze della Corte si sapeva però che la principessa Elisabetta si era invaghita del barone Ottone Seefried, e che la sua inclinazione trovava gravi ostacoli alla Corte bavarese.

Nella scorsa estate, allorchè la principessa Elisabetta si trovava a Ischl, essa si rivolse all'avo suo l'Imperatore Francesco Giuseppe, che in quel punto pure dimorava a Ischl, e lo pregò di intercedere per lei presso il principe reggente.

L'imperatore intervenne a favore della nipote, propria in occasione delle recenti feste nuziali celebrate a Monaco e ottenne il consenso del reggente.

Il barone Seefried, che era di guarnigione a Monaco, era stato trasferito qualche mese fa a Metz E' probabile però che egli prenda servizio nell'esercito austriaco.

La principessa Elisabetta è nata a Monaco l'8 febbraio 1874 ed ha quindi circa vent'anni Il barone Ottone Seefried v. Bultenheim è nato il 26 settembre 1870 ed è figlio del barone Luigi, ciambellano della Corte di Baviera.

Tutto il mondo é paese

Scandali bancarii in Inghilterra

Si dice che alla riapertura del Parlamento saranno presentate delle interpellanze per verificare se, come, e quando la *Nonna* di Threadneedle Street (Banca d'Inghilterra) abbia perdute 130,900 sterline.

Si fanno tutti gli sforzi possibili per mettere la cosa in tacere; ma il colpo fu così impreveduto e così *sensibile* nel modo finanziario, che non si potrà impedire più allo scandalo di venire a galla.

Non si parla già di frodi o di appropriazioni indebite; bensì di aiuti finanziari dati a certe Società, i cui valori, ognuno che avesse gli occhi in testa, e questa a posto, avrebbe capito non essere di natura tale da permettere al primo Istituto di credito nazionale di fare delle esposizioni pericolose.

Questo fatto può in parte spiegare il panico che da vario tempo affligge la Borsa di Londra, ove gli affari sono in perfetta stagnazione. Quando un Istituto come la Banca d'Inghilterra, così solido e così potente, si lascia involgere in speculazioni pericolose all'insaputa del Consiglio direttivo, non c'è da meravigliarsi se la paura invade il ceto finanziario e commerciale, e se gli affari vanno ogni giorno di male in peggio.

Una donna nel campo degli insorti brasiliani

Alcuni giornali sud americani raccontano che gli insorti di Rio Grande do Sud hanno nei loro ranghi una combattente, la signora Gabriella de Mattos vedova d'un avvocato di Rio Prado e dell'età di 31 anni. Essa adempie le funzioni di aiutante di campo presso il generale Joa Tavares, uno dei capi dell'insurrezione. Siccome essa possiede dei vasti stabilimenti d'allevamento, fornisce agli insorti bestiame e procurò loro un contingente d'uomini raccolto tra i suoi dipendenti.

Eccellente cavalcatrice, ha preso parte costantemente a tutta la sequela *guerillas* comportandosi molto valorosamente.

Dopo il combattimento, rientra nelle sue attribuzioni femminili e cura i feriti.

I soldati la circondano del massimo rispetto ed essa stessa sembra convinta d'avere la missione di salvare libertà del suo paese.

Gli impiegati dello Stato e le economie

Si ha da Roma: Si dice che un forte gruppo di impiegati dello Stato si è fatto iniziatore di una sottoscrizione fra i colleghi d'Italia per rinunziare ad una giornata di stipendio al mese, a benefizio dell'erario per l'estinzione del *deficit* nazionale, purchè il governo non imponga nuove gravezze ai contribuenti.

Il primo villagio italiano a Massaua

Si ha da Massaua che ieri, presente il deputato Franchetti, fu inaugurato il primo villaggio di contadini italiani sull'altipiano. Il padre Bornoni celebrò messa, benedì i campi e le case. Da vari giorni i coloni iniziarono l'aratura dei propri poderi. La salute fisica dei contadini è ottima, il morale eccellente, l'opera della colonizzazione procede bene.

Lo scrutinio di lista

Dicesi che Crispi voglia proporre il ristabilimento dello scrutinio di lista per provincie.

Crispi e Colajanni

Crispi chiamò anche Colajanni per interrogarlo sulla situazione.

Crispi e Colajanni ebbero fra loro una lunghissima conferenza. Alcuni dicono che fra i due vennero esaminate e discusse le attuali condizioni della Sicilia e di comune accordo fu stabilita la serie di provvedimenti che si dovranno adottare a vantaggio dell'isola.

Ma altri va più in là e dice che all'on. Colajanni è stato offerto il sottosegretariato dell'agricoltura. A qualche amico che gli accennava a questo fatto, l'on. Colajanni avrebbe risposto .., sorridendo maliziosamente. Si aggiunge che Crispi avrebbe detto a Colajanni: — voi vi occupate delle Banche ed avete seguito con passione il movimento agricolo della Sicilia; ebbene venite a lavorare per l'attuazione del bene; vi offro il modo di farlo.

CRISPI

giudicato da Giosuè Carducci

Di Francesco Crispi io sento e penso che è il solo grande uomo di Stato cresciuto dalla democrazia italiana dal 1860, il quale confermandone gl'ideali abbia mostrato di saperli attuare: che venuto al potere nel 1876 e durato di poi avrebbe evitato molti errori alla parte del progresso e data forza alla patria dentro e fuori: che tardi venuto pure si dimostrò il solo, dopo Cavour, vero ministro italiano. Megalomania! E' — in retorica pedantesca — uno sfogo tra invido o pauroso di animi brevi.

Francesco Crispi è megalomane come Giuseppe Mazzini, come Vittorio Emanuele, come Giuseppe Garibaldi che volevano l'Italia forte e rispettata.

Altrimenti, a che averla rifatta? La micromania e ptocomania vedemmo a che approdino. Per tutto ciò io, che non fui ministeriale mai e fui anzi di parecchi ministeri repressore talvolta forse oltre il giusto, sono devoto a Francesco Crispi, e auguro e fo voti che al Governo della mia nazione non manchi all'uopo l'animoso e pensoso vegliardo che al genio di Garibaldi e ai fatti d'Italia segnò e aprì, termine di unità, la Sicilia.

GIOSUÈ CARDUCCI

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni annullate

Con recente ordinanza la Giunta provinciale amministrativa annullò le ultime elezioni amministrative avvenute nel Comune di Premariacco. Tale determinazione venne motivata dal fatto che le due sezioni elettorali di cui è formato quel Comune, votarono in gioni differenti, non essendosi nella seconda sezione (Orsaria) costituito il seggio nel giorno fissato per la votazione generale del Comune, perchè quegli elettori si astennero volontariamente dal concorrere alle urne.

Le nuove elezioni vennero indette pel 7 gennaio p. v.

DA CODROIPO

Furto

L'altro giorno toccò, a Codroipo, una brutta sorpresa a Angelo Bertuzzi Giovanni Valentinis e Angelo Infante.

Senza che menomamente essi se n'accorgessero furono alleggeriti, il primo di lire 155, l'altro di lire 80 e l'ultimo di 60, che tenevano nelle loro rispettive tasche.

DA ZIRACCO

Ileotifo

In seguito all'inquinamento dell'acqua della roggia di Ziracco, (Remanzacco), che serve anche per bere, scoppiò in quella frazione una epidemia di grave ileotifo o tifo addominale. Vi hanno presentemente 16 malati. Fu proibita l'acqua della roggia infetta per uso di bevanda, ma si teme che ciò non sia sufficiente e che si debba ricorrere invece alla deviazione della roggia stessa. Gli abitanti finchè dura l'epidemia devono ricorrere per l'acqua da bere a certi pozzi di proprietà privata che con vero spirito di abnegazione furono dai proprietari aperti liberamente al pubblico. Ad impedire il meglio possibile, che anche l'acqua di quei pozzi non resti inquinata, se ne fa dai medesimi l'estrazione con secchi fissi.

DA PALUZZA

Corsa sfrenata e ferimento

Angelo Tinon, avendo spinto giorni sono, nell'abitato di Paluzza, in opposizione ai regolamenti, a corsa sfrenata il proprio cavallo attaccato ad un veicolo, fu causa che certa Primus Caterina rimanesse investita dal veicolo stesso, riportando lesioni ad una gamba guaribili in giorni 21.

Le provviste dei ladri per le prossime feste di Natale

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Nella notte del 9 corr. a Medeuzza (S. Giovanni di Manzano) *cinque (!)* individui penetrati nel cortile chiuso di Visintini Maria rubarono nientemeno che una gallina. La povera bestia non potè esser sequestrata, ma uno degli individui, colpevoli di tanto delitto fu mandato a vedere il *sole* a scacchi.

Altro come sopra.

Dal 1 al 2 dicembre degli individui, a cui forse la fame faceva troppo stimolo, si permisero entrare nel cortile di certo Cantoni Pietro di Azzano d'Ipplis per rubargli tre tacchini del valore di lire 12.

Giova dire che l'Autorità stia sulle traccie degli individui finora ignoti e più fortunati dei primi cinque, che non poterono godersi l'unica gallina rubata.

E per continuare la cronaca dei furti mi è d'uopo ai due primi registrare un terzo.

Infatti a Villanova del Iudri nella notte dal 7 all'8 vennero rubate 7 galline, pel valore di L. 10.50, dal pollaio di Mocchiutti Gio. Batta. Sembra che i sospetti cadano su certo B. F., però l'autorità continua nelle sue ricerche e speriamo con buon risultare.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 11 Ore 8 Termometro 7.0

Minimo aperto notte — 0.6 Barometro 740.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 8.4 Minima 5.3

Media 6.17 Acqua caduta: mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

11 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.42	Leva ore	10 30
Passa a meridiano	12.0.41	Tramonta	18.41
Tramonta	16.19	Età giorni	3.2

La questione della moneta spicciola

La Camera di commercio partecipa che il Ministero del Tesoro telegrafò d'aver provveduto per la spedizione di una nuova somma di Buoni di cassa da una lira alla Tesoreria provinciale di Udine.

—

Siamo grati alla Camera di Commercio del cortese comunicato. Purtroppo, senza colpa di nessuno, si tira avanti a forza di preavvisi mentre i negozianti lagnansi vedendo sortire dal negozio i clienti insoddisfatti, e gli industriali non possono far la paga agli operai!

E pensare poi che i pochi biglietti *timidamente* in circolazione, sono venuti dopo tante sollecitazioni ufficiali e private - e, non ultima, sotto l'incubo di vedere anche sulla piazza nostra una emissione di biglietti fiduciari! Finchè non si comprenderà, da chi ne ha il dovere che alla nostra Provincia, per la sua importanza industriale e commerciale occorrono almeno da 500 a 600 mila lire di spezzati, saremo sempre da capo, colla dolorosa questione. Chi si impossessa ora di pochi buoni da una lira se li tiene gelosamente sotto chiave per timore di rimanerne privo domani. Argento non ce n'è più. Del resto, colla clausola di pagare i dazii fino a l. 100 in spezzati, neanche a sognarsi di vederne più per molti anni. Dunque? Dunque bisogna, mediante una forte emissione, far entrare la fiducia tanto sulla piazza che in provincia, che si sa provvedere con sufficienza di mezzi al bisogno.

Solo così la circolazione minuta sarà normale ed il Biglietto piccolo circolerà spontaneamente. Non si fa girare il Biglieto dandolo ad uno e negandolo ad altri! Le sono corbellerie, grettezze che non salvano neanche dal ridicolo!

Ci lusinghiamo dall'avvento al potere dell'on. Crispi un cambiamento in questo stato penoso di cose. Si tratta, al postutto, di fare un prestito, in una sol volta, di una cinquantina di milioni di spezzati d'argento onde coprire una adeguata emissione di Boni fiduciari.

La Camera di Commercio potrebbe rivolgere in questo senso una raccomandazione al nuovo ministro?

Previsioni pel 1894

Cominciano le previsioni pel 1894, il quale, pare impossibile, sarà composto di dodici mesi ed incomincerà precisamente ad ore 0, minuti 0, secondi 0 del primo gennaio prossimo.

Il 93 invece cominciò alla mezzanotte e minuti 0', 0'', 0''', 0'''' del 31 dicembre 1892.

Inoltre il 1894 incomincierà 10 minuti prima che termini il 1893; in causa dell'*ora universale*.

Il 1894 — sono osservazioni e note di scienziati — comincia in lunedì e finisce egualmente in lunedì. Ma questo è nulla; il gaudio grande o l'immensa felicità sta in ciò, che il 1894 corrisponde alla 7402 della creazione del mondo (così dicono coloro che ricordano il bel fatto!), al 5564° dell'èra israelita, al 6607° dell'èra giuliana, al 2647° della fondazione di Roma, al 2260° dell'èra delle Olimpiadi, al 1272° dell'egira.

Il carnevale — non prendetevela co

ne, leggiadre sacerdotesse di Tersicore! — è appena di 23 giorni; ...so termina il 6 febbraio.

Pasqua è al 25 di marzo, nel meglio che soffia il vento, perciò niente nuove telette leggere.

Nel 1894 avremo quattro spettacoli celesti *gratis* cioè due eclissi di sole e due di luna. Di più avremo spettacoli eccezionale di esercizi acrobatici eseguiti dal celebre Dio Mercurio, il Dio dei ladri e degli innamorati, che mostrerà la sua bravura nientemeno che sul disco solare.

Ma il programma dello spettacolo è variato perchè si vedrà il figlio di Giove e della ninfa Maia cavalcare sul sole come su di una bicicletta e andare a riportare a Venere la cintura di cui l'aveva spogliata..... Cose da far arrossire per la vergogna le statue dei monumenti.

Una sola delle eclissi sarà visibile da noi, e bisognerà ancora alzarsi di buon mattino, perchè sarà alle 5.11 del 15 settembre che la signora Selene si ficcherà petulante nell'azione e nasconderà alla terra gli sguardi infuocati di quell' innamorato eterno che è Febo.

Per la festa di S. Lucia,

il solertissimo sig. *Ferri* ha provveduto, il suo negozio di Piazza S. Giacomo, di un assortimento veramente eccezionale di giocattoli d'ogni varietà, e d'ogni prezzo.

Abbiamo visitato nuovamente una stanza superiore del suo negozio, dove per l'occasione egli ha dispostoa amostra unainfinità di giocattoli, tutti belli, tutti nuovi, tutti con un segreto, con una sorpresa migliore dell'altra, e ne siamo rimasti soddisfattissimi.

Furono essi appositamente procurati dalle più rinomate case estere e nazionali per la festa di S. Lucia, per il Natale e per il capodanno, essendo appunto in questi giorni l'usanza di rifornire i nostri cari ragazzi di quelli altri gingilli che furon loro donati in altre occasioni, e dei quali ora non esistono che i pezzi rotti e disgiunti.

Nel mentre lodiamo l' intraprendenza e lo slancio del sig. *Ferri*, gli auguriamo una buona messe di affari, invitando perciò le mamme ed i babbi che *con poca spesa* vogliono accontentare i loro bambini, a recarsi per far acquisti nel suo negozio di Piazza S. Giacomo.

Un bellissimo calendario réclame,

è quello cheha fatto fare l'egregio sig. De Candido, — il noto inventore dell'ottimo *Amaro d' Udine* — ordinandolo espressamente in America.

Il « tradizionale » ballo degli Agenti di Commercio

Carnevale (finalmente!) si avvicina a grandi giornate, e perciò gli agenti di Commercio — giovinotti egregi, volonterosi e che sanno fare le cose per bene — si sono raccolti sabato sera per fissare il giorno nel quale si dovrà dare il tradizionale (qui la parola cade proprio a cappello) ballo di ogni anno.

Fu stabilito di darlo al *Minerva* il giorno 2 febbraio, se non sopravverranno impicci di sorta.

Intanto stassera essi si radunano di nuovo per stabilire sui premi da conferirsi alle migliori maschere e su.... altre cose.

Possessori d'armi arrestati

Questa notte verso le ore 0.40 fuori porta Acquileia, dagli agenti di P. S. vennero arrestati Bocus Angelo fu Bortolo, d'anni 23, e Parmesan Eugenio di Angelo, d'anni 26, terrazzieri, di Budoja, perchè il primo in possesso di un revolver a 6 colpi della lunghezza di 87 milimetri e 11 cartucce, il secondo esso pure possedeva un revolver a 6 colpi della lunghezza di 154 milimetri, provenienti ambidue dall'Austria, senza la prescritta licenza.

Arresto d'un condannato

Ieri verso le ore 11 1[2 in via della Prefettura dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Sommaro Pietro fu Antonio, d'anni 49, contadino, di Ravosa, comune di Povoletto, perchè colpito da mandato di cattura dalla locale R. Procura del Re in data 28 novembre u. s. dovendo scontare 46 giorni di detenzione, per contrabbando.

Ospizio M. Tomadini

In morte di Roberto De Polo, il D. Antonio Rigo offre agli orfanelli lire una. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento

Emma Bandiani, nob. di Caporiacco, nonchè la famiglia Bandiani, profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria del loro amatissimo estinto *Lodovico nob. di Caporiacco*, e pregano di essere compatiti, se nell' acerbità del dolore, ncorsero in qualche ommissione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Folla sabato; alla *prima* di ieri pubblico discretamente numeroso, pienona straordinaria alla *seconda*.

Raccomandiamo all' amministrazione del *Minerva* di procurare, nelle sere di gran ressa, un altro ingresso per quelli che vanno nelle sedie e nelle poltroncine, affinchè non succeda come ieri, che dovettero rimanere in piedi parecchi che avevano diritto di sedersi.

L'ottima Compagnia veneziana incontra meritamente il pieno favore del nostro pubblico che si diverte molto alle belle commedie eseguite inappuntabilmente.

—

Questa sera alle 20.15 si rappresenta *Il burbero benefico*, commedia in 3 atti dell' immortale Carlo Goldoni.

Indi il monologo di F. Coppèe *El sciopero dei fabri*, detto dall'artista Carlo Duse.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa *La bona idea della serva.*

—

Quanto prima *Ludro e la sua gran giornata*, capolavoro di Augusto Bon.

La parte di *Ludro* sarà sostenuta da Privato, quella di *Ludretto* da Zago.

PER I BIMBI

Appena seppi che la « Compagnia Veneziana » aveva intenzione di dedicare una recita diurna ai bimbi, mi rallegrai al pensiero del divertimento che avrebbero goduto i miei piccini, per la prima volta.

Un giorno il loro babbo li condusse a vedere il Sociale ed esclamarono insieme: « Com'è buio, com'è brutto, il teatro *dei grandi!* Il nostro è molto più bello; anche a vent'anni, noi andremo sempre al teatro *dei piccoli*, mai in questo! »

Nella loro schietta ingenuità, esprimevano bene il senso indefinito di freddo e d'abbandono che stringe il cuore entrando di giorno nei teatri ... r ..., scarsamente illuminati dal riflesso esterno, sbiaditi, silenziosi e nauseabondi di cento odori che ne ammorbarono l'aria la sera innanzi.

Fin da ieri mattina avevamo stabilito di condurre i nostri bambini al teatro: ma essi non lo sapevano: si temeva che l'aspettativa e la curiosità li tenessero svegli la sera e stancassero eccessivamente i cervelli piccini, già troppo tesi e affaticati nelle più semplici circostanze della vita, che tutte sono per loro novità da comprendere ed imparare.

Oggi si finse d'uscire al passeggio come di solito e si entrò d' improvviso al Minerva: ne rimasero da prima estatici, poi entusiasti. Il teatro *dei grandi* parve loro molto bello, questa volta, illuminato, popolato e rumoroso. Era bello davvero perchè, invece delle solite vittime della moda regina e delle passioni tiranne, cari visini rosei, gentili riccioli bruni e biondi, occhietti brillanti di felicità, (questa volta, almeno, la parola è a posto) lo rianimavano d'un profumo d' innocenza e di poesia.

Che attenzione profonda, che applausi calorosi, che scoppi di risa sincere! I miei, e credo pure gli altri, non compresero tutto, anche per la diversità del dialetto; ma si divertirono molto lo stesso e ciò valga di ringraziamento ai bravi artisti ch'ebbero un pensiero gentile per i nostri bimbi.

Essi non badavano che a godere; ma siccome *noi grandi* ci dobbiamo in qualche modo guastare le gioie e pescare dei punti neri dapertutto, osservai che de' bambini ce n'erano molti, parecchi babbi, ma poche, troppo poche mammine. Mi mettevano uno speciale senso d'uggia quelle poltrone vuote e pensavo quanta maggior luce si sarebbe diffusa per il teatro, se le signore della città, sedute accanto ai loro bimbi, avessero rispecchiato dalle rosee labbra sulle proprie, dagli occhietti vivaci nelle loro pupille, il sorriso più soave che possa abbellire volto di donna. Mi sarebbero apparse molto più giovani e seducenti nell'atto semplice di buone mammine, che adorne di ricche vesti e risplendenti di gioielli, come nelle serate di gala.

Ritornati a casa, sfiniti dalla commozione, i miei bimbi desiderarono subito andare a letto, anche più presto del solito e s'addormentarono. Non ebbero tempo di parlare; domani sentiremo le impressioni ingenue, talvolta singolari, tale altra così vere nella loro semplicità, che colpiscono *noi grandi*, poveri sudditi di S. M. Rispetto Umano.

Ora dormono tranquilli, colle faccine rosee sul guanciale; forse, nelle fantasmagorie dei sogni, rivedono il teatro, ma sparso di fiori freschi e popolato d'angeli. Così devono restare le idee dei bimbi: profumate e celestiali. Per una volta sola, si possono trasportare in un mondo affatto nuovo e fittizio; ma sia un breve volo, in cui la sorpresa non lasci loro il tempo di riflettere e di comprendere molte cose. Del resto, ai bimbi i giochi, i dolci, la scuola, la famiglia.... ed un lungo sonno ristoratore fra le coltri. Avranno anche troppo tempo da imparare ciò che noi sappiamo!

Udine, 10 d cembre 1893

ELENA FABRIS BELLAVITIS

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 9 *dicembre*

Mauro Massimina d'anni 10 da S. Gio. di Manzano, imputata di contrabando fu dichiarato non luogo per non avere agito con discernimento.

— Candusso Gio Batta e Candusso Luigi da Fagagna imputati di truffa fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

—Zampieri Gio. Batta, marinaio nato a Codroipo il 23 giugno 64, residente a S. Stefano al Mare (Porto Maurizio) imputato di resistenza alla leva, fu dichiarato non l... go a procedimento per essere estin... l'azione penale stante amnistia.

— Culetto Valentino fu Michele da Pradielis imputato di contrabando, fu condannato a lire 583 di multa.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 3 al 9 dicembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	15	femmine	15
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—
Totale	maschi	17	femmine	16 = 33

MORTI A DOMICILIO

Lucia Vidussi di Giuseppe d'anni 7 scolara — Maria Fograschy di Giovanni d'anni 30 cameriera — Giuseppe Fontebasso fu Giovanni d'anni 69 agente privato — Maria Chiara-Montico fu Domenico d'anni 78 casalinga — Anna Plasenzotti di Bernardino di giorni 1 — Giuseppe Zoratti di Angelo di giorni 11 — Remo Crescentini di Giacinto di mesi 10 — Roberto De Polo fu Ferdinando d'anni 38 commissionario

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gioseffa Valent fu Antonio d'anni 71 contadina — Giulia de Brumati-Galvani d'anni 31 casalinga — Santa Paveglio-Michelutti fu Antonio d'anni 72 casalinga.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Lamberto Feruglio impieg. privato con Savina Martignoni civile — Donato Vivarelli fabbro ferraio con Anna Feruglio operaia — Luigi Pegoraro agricoltore con Antonia Modotto contadina — Francesco Blasini agente di commercio con Maria Del Torre civile — Lorenzo Pez...le battirame con Giovanna Dalla Costa cameriera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Zatti tessitore con Adelaide Capellari casalinga — Egidio Foi muratore con Anna Bulfone contadina — Carlo Rizzi muratore con Luigia Coiz casalinga — Giovanni Battista Weffort falegname conDomenica Ballaben casalinga — Enrico Manfroi agente di commercio con Adele Mauro sarta — Cesare Lelli scalpellino con Lucia Perissinotti sarta — Costantino Costantini fornaio con Santa Clocchiatti seggiolaia.

Luigia Lorio e Laura Lorio Bellezza partecipano con dolore, anche a nome dei parenti, la morte improvvisa avvenuta oggi alle 8 ant. del loro zio

Valentino Cortis

munito dei conforti religiosi, nell'età di 74 anni.

I funerali seguiranno domani alle 9 ant. partendo da Via Belloni N. 10.

Telegrammi

Una sommosa a Bitonto

Morti e feriti — Una guardia arsa viva

Bari, 10. Gravi notizie giungono qui da Bitonto, in seguito al rilievo di una insignificante contravvenzione, scoppiò ivi una sommosa popolare. I tumultuanti avrebbero arsa viva una guardia, cospargendola di petrolio. Sonvi parecchi morti e feriti tra borghesi e militari.

Da Bari fu spedita truppa e partirono per Bitonto il procuratore del Re e le autorità.

La causa del tumulto fu perchè una guardia doganale impedì lo sparo dei mortaretti. Questa è la guardia che venne bruciata viva Accorsero i carabinieri, che impugnate le armi, uccisero tre popolani. Sopraggiunse con treno speciale un battaglione di bersaglieri.

Il Secolo XIX e la Banda Nera

Genova, 10. Il *Secolo XIX* continua nella iniziata campagna contro i *vampiri del credito italiano* ed il *Cittadino* ha già preso posto al suo fianco, con lodevole coraggio. Nell'odierno *Secolo XIX* si citano fatti nuovi che sarebbero incredibili se il citato giornale non dichiarasse di averne prove e testimonianze. Annuncia poi di proseguire e di essere disposto d'andare sino in fondo, e cioè sino a quando l'autorità non prenda misure e provvedimenti tali da impedire il nefasto giuoco della *Banda Nera*, colpendone inesorabilmente i componenti.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

9 dicembre 1893.

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8 50	a 10 —	all'ett
Giallone	»	10 60	» — —	
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	» — —	al quint.

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L.	—.—	a —.—	al kil.
Galline	»	1 10	» 1 15	»
Polli	»	1.10	» 1.15	»
» d' India maschi	»	1.—	» 1.05	»
» » femmine	»	1.—	» 1.10	»
Anitre	»	1.—	» 1 10	»
Oche	»	0.90	» 1.—	»
» peso morto	»	1.—	» 1.25	»

8 e 9 dicembre 1893

FRUTTA

Pomi	al quint. L.	6, 7, 7.50, 8, 8,50. 9, 10, 12 13
Castagne	»	» 9, 10
Pomi di terra	»	» 6.00, 6.50

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.25 2.30 2.35, 2,40. 2.50 al kilo
Uova L. 0.90, 0.96, 1.02, 1.08 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 dicembre 1893

	9 dic.	11 dic
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.50	94.40
» fine mese	93 60	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	486.—	488.—
» » » 4 1/2	493.—	493.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	920.—	1030.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	620.—	623.—
» » Mediterranee	499.—	499.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.35	113.—
Germania »	141.50	140.50
Londra »	28.83	28.70
Austria - Banconote	2.31.25	2.28
Napoleoni	22.85	22.60
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	81.90	83 —
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO — Estrazione del 9 dicembre

Venezia	44	89	7	61	52
Bari	9	48	18	71	17
Firenze	77	53	4	36	79
Milano	29	48	65	44	12
Napoli	62	36	37	6	41
Palermo	65	17	51	69	26
Roma	68	27	70	82	30
Torino	70	75	87	60	81

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruare per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

D'AFFITTARE
anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze, cucina, retrocucina, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti